



DISTANZA

Armando Matteo – rubrica Lessico – Aprile 2014 (n° 8)

Obiettivo: riflettere su come è cambiato il modo di concepire l'idea di procreazione e di figlio

Materiale: un cartellone

Svolgimento:

Dividete il gruppo in due sottogruppi. Il primo dovrà immedesimarsi nella dimensione dell'IO, mentre il secondo nella dimensione del PROSSIMO.

Il primo dei due sottogruppi dovrà rispondere alle seguenti domande:

- chi penso che sia il mio prossimo
- in che modo e in quali contesti mi rapporto con il mio prossimo?
- Come comunico con lui?
- Quale concetto di distanza ho rispetto al mio prossimo?

Il secondo sottogruppo invece dovrà rispondere a queste domande:

- percepisco che altri cercano la mia presenza?
- Come vivo la presenza di chi mi sta accanto? Quali emozioni o percezioni suscitano in me?
- Nel mio quotidiano sento la presenza degli altri?
- Come vivo la dimensione della distanza tra me e gli altri?

Condividete in plenaria ciò che è emerso nei due sottogruppi, sottolineando le due diverse prospettive che dovrebbero venir fuori, ammesso e non concesso che così avvenga.

Presentate a questo punto un'immagine che rappresenti una linea ondulata che unisce due punti che saranno quindi l'IO e il PROSSIMO. Sulla linea segnate quindi 4 linee piccole alle quali attribuirete dei numeri crescenti partendo da quella più vicina all'IO e procedendo in ordine crescente con la numerazione. Accanto ad ogni lineetta quindi, attraverso una condivisione, segnate quattro passi concreti per realizzare un avvicinamento concreto autentico del nostro IO verso il PROSSIMO, facendo attenzione al fatto che siano di intensità sempre più grande.